

Semplificazione Dall'Emilia una legge «modello» sull'edilizia



Natascia Ronchetti

BOLOGNA

■ Proroga dei permessi di costruzione per due anni oltre la scadenza, per consentire alle imprese di non dover presentare nuove istanze. Inoltre un deciso taglio agli eccessi di discrezionalità della pubblica amministrazione. La Regione Emilia Romagna ha approvato la nuova legge sull'edilizia. Il testo si caratterizza per semplificazione amministrativa e alleggerimento della burocrazia. Tanto da essere stato preso ad esempio, per alcuni aspetti, anche dal decreto "del fare", mentre altre Regioni stanno seguendo il modello. Il nuovo impianto normativo convince Confindustria e Ance regionali, che hanno contribuito a costruirlo. Secondo le due associazioni «tiene conto delle gravi difficoltà del comparto edilizio e offre un ventaglio di interessanti strumenti, che possono contribuire sia all'inversione dell'attuale andamento negativo del settore e delle filiere produttive collegate, sia alla realizzazione di stabilimenti delle imprese manifatturiere». Per il presidente degli industriali, Maurizio Marchesini, «di particolare rilievo per l'industria è la possibilità di frazionare, senza oneri urbanistici, i capannoni e gli altri immobili di servizio attualmente inutilizzati». Una spinta al riutilizzo per usi produttivi. Mentre la semplificazione introdotta «offre alle aziende criteri e normative tecniche certe - dice il presidente dei costruttori Gabriele Buia - oltre a tempistiche definitive, per superare l'eccessiva discrezionalità delle Autorità competenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGGE EDILIZIA

Via libera alle norme
per la semplificazione
Ok di **Confindustria**

■ BOLOGNA

L'ASSEMBLEA legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato le nuove 'Norme per la semplificazione edilizia'. Gli «aspetti di principale innovazione», sottolineati dalla relatrice Anna Pariani (Pd) sono il via alla trasformazione edilizia «nel momento stesso della presentazione della comunicazione di inizio lavori»; poi una «maggiore uniformità applicativa nella disciplina vigente, per semplificare l'eccessiva eterogeneità degli strumenti comunali»; «un sistema informatico per la gestione telematica delle pratiche edilizie e catastali»; «la promozione della riqualificazione degli edifici, anche attraverso il permesso in deroga». Un passo avanti che aiuta le imprese edili in gravi difficoltà per la crisi: è il commento del presidente regionale di **Confindustria**, Maurizio Marchesini e del numero uno Ance Emilia-Romagna, Gabriele Buia.



EDILIZIA ANCE E **CONFINDUSTRIA** EMILIA ROMAGNA SODDISFATTE DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI

«La nuova legge aiuterà il rilancio»

Il L'Assemblea Legislativa regionale ha approvato mercoledì la nuova legge regionale sull'edilizia, una decisione che **Confindustria** e Ance Emilia-Romagna attendevano per il bene di un comparto in forte sofferenza.

«La Legge - hanno dichiarato ieri in una nota congiunta il presidente di **Confindustria** regionale Maurizio Marchesini e il presidente di Ance regionale Gabriele Buia - tiene conto delle gravi difficoltà del comparto edilizio e offre un ventaglio di interessanti strumenti, che possono contribuire sia all'inversione dell'attuale andamento negativo del settore e delle filiere produttive collegate, sia alla realizzazione di stabilimenti delle imprese manifatturiere».

A giudizio di Marchesini, «tra gli interventi di tipo anticiclico è di particolare rilievo per l'industria la possibilità di frazionare, senza oneri urbanistici, i capannoni e gli altri immobili di servizio attualmente inutilizzati, che può dare una spinta al loro riutilizzo per finalità produttive».

«La Legge si caratterizza positivamente - aggiunge Buia - anche per un pacchetto di norme di semplificazione che offre alle aziende criteri e normative tecniche certe, nonché tempistiche definitive, in grado di superare l'eccessiva discrezionalità delle Autorità competenti». Ad esempio la proroga dei permessi di costruzione per due anni oltre la loro scadenza, che consente alle imprese edili di non dover ripresentare alla scadenza nuove istanze, con relativi costi, qualora gli immobili fossero rimasti invenduti a causa della crisi.

«Anche per le imprese manifatturiere si tratta di un importante passo in avanti - conclude Marchesini - nella strada della semplificazione, che dobbiamo continuare a percorrere con decisione e consapevolezza». Importante viene giudicata l'abolizione del parere congiunto Arpa e Asl per determinate tipologie di impianti produttivi, a fronte della definizione a monte di criteri omogenei edilizi igienico sanitari che costituiscono un fattore di certezza per tutti gli interessati. Anche la definizione della procedura di verifica preliminare della domanda di permesso di costruzione attraverso lo Sportello Unico rappresenta una novità rilevante, in grado di eliminare gli eccessi di discrezionalità della PA. ♦





Edilizia Ance e Confindustria soddisfatte per la nuova legge regionale.